

ABONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.  
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5  
Arretrato cent. 10  
Un numero fuori di Padova cent. 7.

# IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI  
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
In terza " " " " 40  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

## IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione - Corriere Veneto* entrò nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberali indipendenti.

Avrà quanto prima CARATTERE DEL TUTTO NUOVI espressamente ordinati pel giornale.

*Il Bacchiglione* continuerà ad essere diretto da Luigi Cometti.

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giuriati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Cappelotto, Mino Bisaldi, Niccola Fronsardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di Opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti *Calandra* dalle Lagune, *Un Veronese*, *Julius* da Belluno, *Il Passeggiatore* da Treviso, *Il Cronista* da Vicenza, *Il giornale ed il vecchio soldato* da Palmanova, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

*Il Bacchiglione* continuerà a pubblicare le due appendici in corso; *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, i *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie*, ecc.

### Prezzi di Associazione

Per un Anno

Padova, all'Ufficio	L. 15.—
" a domicilio	" 16.—
Fuori di Padova	" 20.—

Semestre

Padova, all'Ufficio	L. 8.—
" a domicilio	" 8.50
Fuori di Padova	" 11.—

Trimestre

Padova, all'Ufficio	L. 4.25
" a domicilio	" 4.50
Fuori di Padova	" 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

### Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO  
del sig. G. Ruffini

I DEPORTATI  
di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO  
di Salvatore Farina

## LA SETTIMANA POLITICA

A sentire alcuni dovevano succedere grandi cose in esito ai maturi e lunghi studi del cancelliere austro-ungarico Andrassy sulla vertenza orientale; come se si potessero combinare due forze opposte senza danno e trasformazione d'una o dell'altra. Così volevansi accordare i bisogni dei popoli anelanti alla indipendenza colla necessità dei dominanti che in nulla vogliono menomata la propria assoluta possanza; volevansi rendere possibili due esistenze, l'una delle quali è la cessazione dell'altra.

Quasi fosse poco avere il Sultano promulgato varie riforme che ogni giorno si moltiplicano e servono così di distrazione alle menti; si voleva aver l'apparenza di imporre, senza adoperare, la forza. Si agiva a ritroso d'ogni legge naturale.

Pure allorchè si cominciò a parlare della nuova nota dell'Andrassy tutti ebbero a dirne troppo male; si esigeva dall'Andrassy l'impossibile nè si considerava ch'egli forse per primo era interessato a non far progredire di un passo la questione per la quale aveva opinioni proprie, che, per non pregiudicarsi nei propri interessi, non doveva svelare. L'ingenuità di credere alla franchezza diplomatica fu spinta all'estremo limite: la franchezza è solo dei popoli che anelanti alla indipendenza e fieri del proprio onore nulla possono celare, nulla inventare; nè trovare o studiare termini di mezzo.

Le cose orientali restano quindi com'erano; solo l'insurrezione continua e lo sfacelo finanziario della Sublime Porta si fa sempre più chiaro, formando l'elemento primario della propria dissoluzione politica.

I portatori inglesi di cartelle turche hanno spedito sul luogo un proprio incaricato per regolare la confusa amministrazione del debito turco; gli inglesi, freddi calcolatori, si appaiono a qualsiasi evenienza, nè si lasciano sfuggire mezzo di tutelare i propri interessi. Agiscono colla massima intraprendenza in vari modi e così in un modo o nell'altro finiscono anche abortendo in parte, a tutelare i propri interessi.

Ma l'incaricato inglese dovrà certo cozzare contro serie difficoltà. Non devesi difatti considerare la turca come qualsiasi altra amministrazione finanziaria scompagnata; vi si porrebbe, in questo caso rimedio. Trattasi invece di opporsi e mutare i costumi e le tradizioni di un popolo che sono causa prima di tanto disordine. Come puossi ciò ottenere? Quale mente, per quanto svelta, può improvvisare i mutamenti dei popoli? Il lusso orientale antico come le regioni che gli diedero il nome, la mollezza dei successori di Mometto e Solimano, l'ignoranza che impedisce le industrie, avrebbero bisogno, per riformarsi, di secoli interi, seppure una religione basata sul fanatismo potrà permettere mai la fusione dei principii della moderna civiltà colla più strana barbarie.

Il turco non potrà riformarsi che collo sparire del fanatismo religioso; ma allora cesserà di essere nazione e non potrà che seppellirsi nel mare colle proprie voluttuose odalische.

Queste difficoltà si provano anche nell'Egitto dove lo spirito riformatore dei vice è ha invano tentato assimilare costumi e adottare la massima tolleranza. In fin dei conti lo spirito assolutistico si impone attraverso le apparenze

liberali; il Ked ve tiene nelle proprie mani i monopoli dei commerci e a sè solo ascrive l'industrie che potrebbero far rifiorire i popoli.

Pure esso trovasi ormai legato colla cessione fatta all'Inghilterra delle proprie azioni sul canale di Suez; forse troppo tardi ha compreso di avere mutato o meglio trovato un padrone. L'Inghilterra, interessata ormai nel risorgimento della ricca valle del Nilo, farà ogni sforzo perchè le riforme sianvi attuate con serietà; pure trova un terreno assai difficile, giacchè il porre assetto alla amministrazione civile trae seco il finanziario contro cui sta l'interesse del Kedive, questi già lo comprese e, adirato per i seri consigli inglesi non potendo vendicarsi contro l'inglese se la prese col ministro Nubar, accusato di servilismo verso l'Inghilterra. Ma questa c'è, e ci rimarrà.

Quella via per le Indie la è ormai necessaria, poichè i Russi nella loro marcia trionfale nel centro dell'Asia stanno ormai per toccare l'Afganistan. Le due influenze si toccano; e là se ne potrebbero urtare gli eserciti.

Questa eccessiva influenza inglese nell'Egitto non piace però del tutto nemmeno alle altre potenze occidentali. È vero che in mano dell'Inghilterra la via delle Indie sarà utile e libera; ma nell'Egitto le potenze hanno una questione anche d'amor proprio. Così la Francia si mostra indispettita e invia propri incaricati. La Russia, per coadiuvare i tanti italiani che vi tengono posti eminenti. Pure devesi notare che mentre gli altri chiaccherano, gli inglesi hanno agito.

Se la questione orientale riunisce gli interessi di tanti popoli, noi non possiamo soltanto sovra essi fermarsi; hanno questi i loro interessi interni che non conviene dimenticare, anche perchè sono causa primaria della loro forza ed azione all'estero.

Così l'ibridismo della situazione interna dell'Austria, tante volte da noi osservata, trova in questi giorni un nuovo svolgimento.

Le trattative fra le due parti dell'impero per l'unione doganale a nulla approdano; e forse sono poste in seconda linea di fronte alla questione della Banca. Gli ungheresi vogliono sottrarsi alla influenza della Banca Vienese e istituire una propria: ma non considerano che non il nome ma i denari sono quelli che costituiscono le forze d'una banca. Cosicchè se pure riusciranno ad avere una propria banca, oltre alla diminuzione del credito ungherese per lo sfacelo immorale delle sue finanze, essi saranno istessamente schiavi dei viennesi che coi loro capitali la costituiranno, la dirigeranno e con essi si imporranno maggiormente con una nuova forza locale agli interessi ungarici.

Belle notizie ci giungono intanto dal piccolo Portogallo. Questo ha superato felicemente la lunga crisi che l'ha per tanti anni travagliato, e mentre la vicina Spagna si dilania in una miseria che non ha nome, trova nell'esercizio pacato delle libertà il massimo benessere.

Non solo esso consolidò l'ordine all'interno e si sottrasse alla forza militare, ma si rese all'estero rispettato in varie controversie usando sempre la massima moderazione e dignità.

All'interno compisce un miracolo di cui gli altri popoli devono rimanere sbalorditi. Le sue forze economiche si sviluppano e intanto, mentre provvede a tutti i servizi interni sia ordinari che imposti dal progresso e dalla difesa, può diminuire di molto le imposte e raddoppiare lo stipendio agli impiegati. Sono

cose incredibili ma vere!—Fortunato Portogallo!

## Da Roma

(Nostra corrispondenza)

7 gennaio.

(E) Il Senato sta per subire od ha già subito un nuovo colpo alla propria autorità ed al proprio decoro.

Da un poco in qua questi colpi, a dire il vero, si fanno molto ed anzi troppo frequenti. Se dovessero durare ancora un poco, ognuno comprende di leggieri la triste condizione in cui il Senato medesimo si troverebbe naturalmente e forse irrimediabilmente.

Oggi abbiamo un senatore che si trova in istato di fallimento. Lo Statuto non prevede neppure la possibilità di questo scandalo enorme — nello stesso modo che gli antichi non stabilivano nessuna pena al parricida e quindi non lo considerava.

Dopo di aver deciso l'affare Satriano, se cioè, stante la dimissione, l'Alta Corte sia competente a giudicarlo, il Senato dovrà esaminare la questione del fallito.

Si dovrà considerarlo come decaduto dal grado di Senatore? Ma lo Statuto dice che i senatori sono nominati a vita.

Dunque?... Dunque bisognerà convocare di nuovo il Senato in Alta Corte di giustizia affinché riuniti in Camera di Consiglio deliberi sulla

continuando di questo passo, sarà più spiccio dichiarare il Senato Alta Corte di giustizia in permanenza.

Eppure miei cari amici, se osservate le cose attentamente e spassionatamente troverete che una gran parte della colpa di questi fatti tanto disonorevoli pel Senato sta nel partito di Opposizione.

Voi crederete forse ch'io lo dica per burla. Disingannatevi: vedrete che fra qualche giorno la stampa moderata ve lo dimostrerà come *do e do fa quattro*.

Il generale Garibaldi ha pubblicato sulla *Capitale* un articolo irto di cifre intorno alla spesa che occorrerebbe per sistemare il corso del Tevere secondo il suo progetto e secondo quello della Commissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il progetto del generale Garibaldi costerebbe lire 16,615,910 di meno. È singolare davvero!... Lo si combatteva dal punto di vista che costava troppo, pur riconoscendo che era più radicale e più sicuro.

Immagino che gli impiegati del Consiglio superiore dei lavori pubblici gli risponderanno. Così almeno dovrebbero fare.

Parlava che il processo intentato contro quei testimoni i quali si rifiutarono di giurare sul vangelo durante il processo Luciani si fosse lasciato cadere, tanto più che venne presentato alla Camera un progetto di legge tendente appunto ad abolirlo.

Pure non è così. Uno dei colpevoli del grave delitto di *offeso Papa* — giacchè tale è l'interpretazione che si deve dare al reato — ha ricevuto l'intimazione di comparire il giorno 15 del corr. gennaio davanti al tribunale correzionale di Roma.

Gli accusati saranno difesi dagli avvocati Petroni e Tsjani.

I promotori del primo pellegrinaggio italiano alla tomba dei Ss. Apostoli hanno fatto un fiasco solennissimo.

Non sono riusciti a raccogliere in tutta la penisola più di un centinaio di pellegrini, quantunque avessero l'appoggio e le raccomandazioni di tutti i vescovi del regno.

Per far numero, insieme ai pellegrini, i promo-

tori hanno condotto dal Papa tre o quattro cento romani; ma se il Papa non se n'è accorto vuol dire che non ha voluto accorgersene.

Come dicono i toscani, *ha fatto lo gnorri*.

Se qualche volta il fare lo gnorri piace o giova a tutti gli uomini della terra, perchè non dovrebbe piacere o giovare alla Santità di nostro Signore?!

## Interessi Veneti

### LA FUSIONE CATASTALE DEI TERRITORII LOMBARDO-VENETI DI NUOVO CENSO

Abbiamo già posto adeguatamente in rilievo il commendevole contegno della deputazione veneta nello scorcio della ora terminata sessione quando si voleva a tambur battente e senza la preliminare discussione negli uffici far passare qualificandolo d'urgenza il progetto di legge per la riunione in un unico compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo.

Noi che aprendo una rubrica a parte col titolo di *Interessi Veneti*, assecondati in questo da autorevoli confratelli che ci hanno imitato abbiamo voluto studiar le questioni che interessano la nostra regione nella speranza che la deputazione veneta, quando occorra e quando l'interesse nazionale non lo vieti, si raccolga tutta, compatta, sotto una sola bandiera, quella del benessere amministrativo del veneto, siamo lieti di constatare che in occasione del suddetto progetto il fermo contegno della deputazione veneta ci salvò da un altro atto inconstituzionale che il ministero si proponeva di compiere a detrimento delle nostre provincie.

Ed invero: mentre coll'art. 1 della legge 28 maggio 1867 num. 3718 fu fissato il contingente fondiario delle provincie venete e mantovana da non essere variato se non da legge del congruente generale dell'imposta fondiaria del Regno — mentre fu già presentato alla Camera e trovò allo studio fino dal 21 gennaio 1875 il progetto di legge per questo congruente generale dell'imposta fondiaria nel regno, si pretendeva di punto in bianco dar di frego alla legge suddetta e fare intanto una perequazione per i territori di nuovo censo del veneto solo con quelli della Lombardia.

A qualcuno però dei giornali della capitale e primo il *Bersagliere* e ad altri di provincia fra cui la *Provincia di Brescia* parve che i deputati veneti avessero ottenuto un privilegio anziché un atto di giustizia; dopo quanto abbiamo esposto, dopo il semplice richiamo dell'art. 1 della legge 28 maggio 1867 n. 3718 non occorrono ulteriori soggiunte per dimostrare il diritto della nostra regione, e l'opportunità del contegno della deputazione veneta.

Tuttavia non sarà discaro ai nostri lettori che noi riportiamo la lettera del deputato Righi diretta all'*Arena* in risposta ad un articolo della *Provincia di Brescia*.

Eccola:

Pregiat. signor Direttore del giornale *L'Arena*

Verona, 6.

Lessi nel numero 5 (giorno 5 gennaio) del periodico la *Provincia di Brescia* un articolo nel quale lo scrittore, dopo di avere riferito le pratiche effettuate dalla Deputazione provinciale di Brescia, di pieno accordo co' suoi rappresentanti politici, nei riguardi della speciale perequazione fondiaria fra le provincie Lombarde di nuovo censo per l'occasione che furono compiuti i lavori di censimento della provincia di Como, dice che la limitazione della perequazione alle sole provincie Lombarde di nuovo censo anziché a tutte le provincie Lombardo-Venete, com'era stato proposto dapprima dal Ministero, è dovuta alle pressioni esercitate sul Governo dalla Deputazione veneta.

Quest'asserzione e le gravi parole che leggansi nel citato articolo all'indirizzo degli atti o delle intenzioni governative che sarebbero il risultato delle asserite pressioni della Deputazione veneta, mi inducono a non frapportare indugio alcuno nel

l'esporre la genuina storia dei fatti, perchè questa sola varrà a togliere qualsiasi equivoco e qualsiasi dubbio, che, nell'animo del lettore di quell'articolo, possa essere sorto sul contegno tenuto dai deputati italiani di queste Venete provincie.

Giova anzitutto ricordare che fu soltanto nella tornata del 2 dicembre 1875 che il Ministero delle finanze presentò alla Camera il progetto di legge per riunione in unico Compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo, e che nell'atto della presentazione propose che per quel progetto di legge, che egli qualificava d'urgenza, si derogasse dall'ordinario procedimento parlamentare di guisa che invece d'essere assoggettato alla discussione negli uffici fosse inviato direttamente alla Commissione generale del Bilancio con incarico di riferirne nel più breve tempo possibile.

Non potendosi conoscere né indovinare a priori quale fosse il contenuto e la vera pratica significazione di quel progetto accadde, come presso che sempre avviene, anche in quell'occasione, che nessuno fece opposizione ad una tale proposta e che di conseguenza il progetto fu rimandato per l'esame alla sola Commissione del Bilancio.

Fu soltanto alcuni giorni appresso, quando cioè si poté leggere stampato il progetto di legge, che la Deputazione Veneta riconobbe di un tratto la grave sua importanza, e come nello stesso si proponesse implicitamente a risolvere una questione intorno alla quale la Deputazione stessa non si trovava, colta così di soprassalto, convenientemente preparata.

Eravamo precisamente agli ultimi giorni in cui la Camera poteva tenere ancora seduta prima delle feste natalizie; alcuni Bilanci e parecchi progetti di ineludibile urgenza, che ancora rimanevano a discutersi, dimostravano come il momento non sarebbe stato al certo né il più conveniente né il più opportuno perchè le proposte ministeriali intorno alla perequazione fondiaria dei territori Lombardo e Veneto di nuovo censo, potessero venire discusse e valutate con quella ampiezza di esame che sarebbe stata reclamata dall'importanza dell'argomento. D'altra parte i deputati di queste provincie amavano di avere di informazioni esattamente della condizione storica della questione sia per conoscere in proposito quale fosse l'opinione delle rispettive Rappresentanze amministrative comunali e provinciali.

Fu in forza di questa, d'altronde tanto naturale condizione d'animo in cui trovavasi la Deputazione Veneta, ch'ella non esercitò alcuna pressione, ma corrispondendo unicamente al proprio dovere fece quanto meglio poté per ottenere che la discussione del progetto di legge non avesse a seguire in questi ultimi momenti, ma venisse rimandata alla ripresa delle sedute dopo le ferie natalizie.

Le ragioni di tale domanda erano così ovvie, così imprescindibili che non potevano a meno di essere accolte, o lo stesso autore dell'articolo sopracitato non potrà a meno di riconoscere che noi avremmo mancato al debito nostro se avessimo tenuto un diverso contegno.

La Deputazione veneta in quella contingenza non si pronunciò in alcun modo definitivo su quel progetto di legge, ma insistè quanto più le fu possibile perchè la discussione venisse fatta in un momento di convenienza parlamentare e reciproca; ed a tale insistenza fu indotta dall'essersi trovata di fronte a tre fatti che soli le imponevano di ben riflettere prima di pronunciarsi in quella speciale materia.

Il primo di questi fatti si era: che dalle proposte ministeriali, risultava un aggravio per le provincie Venete di lire 206,859.39. Se una tal cifra da sola costituiva un onere quasi impercettibile, ripartita procentualmente su tutto il contingente d'imposta veneto, la sua esistenza, però valeva da sola ad avvertirci di ben riflettere quali avrebbero potuto essere le conseguenze avvenire, una volta che fosse ammesso il principio della fusione dei due Catasti Lombardo-Veneti, che costituiva la base delle proposte ministeriali.

Il secondo fatto si è quello che deriva dalla Legge 28 maggio 1867 N. 3718 pubblicata per l'unificazione dell'Imposta Fondiaria nelle Provincie Venete di Mantovana. L'articolo I infatti di questa Legge nel fissare il contingente complessivo delle Provincie Venete in L. 10,800,544 e quello della Provincia di Mantova in L. 1,437,755 prescrive che questo deve rimanere invariato fino al verificarsi dell'evenienza di quanto potrà essere stabilito colla nuova Legge del congruente generale della Imposta Fondiaria del Regno.

Il terzo fatto finalmente che ci si presentava era precisamente quello che derivava dall'aver il ministro delle Finanze, in relazione diretta a quella quasi riserva racchiusa nell'articolo ora indicato della Legge 28 maggio 1867, presentato alla Camera nella tornata del 21 maggio 1874 e poscia ripresentato nel 21 gennaio 1875 il progetto di generale perequazione d.W Imposta Fondiaria nel Regno.

Non mi dilungherò d'avvantaggio nel ripetere le molte considerazioni che ci vennero suggerite dalla coincidenza di questi precedenti di fatto, perchè non è punto mia intenzione di iniziare una polemica, ma bensì quella unicamente di porre sotto il suo vero aspetto quanto in tale riguardo venne operato dalla Deputazione Veneta, e per di mostrare ciò che più d'ogni altra cosa mi preme, come il suo contegno non potesse essere né più corretto, né più conveniente, né più riguardoso e deferente verso i propri colleghi, essendosi ella limitata a chiedere che in ogni caso le fosse accordata quella dilazione che evidentemente rendevasi necessaria per portarla in grado di riconoscere la vera, intima e possibile ultima significazione del progetto di Legge, nella pratica sua applicazione una volta ammesso il principio che i due catasti delle provincie Lombarde e Venete a nuovo censo debba venire nuovamente rifuso.

Egli è inutile che io le dica, Egregio sig. Direttore, che s'io mi permisi di parlare a nome della Deputazione Veneta, egli fu unicamente perchè trattasi di semplice enunciazione storica di precedenti di fatto, nel mentre in caso diverso non mi farei al certo ardo di farlo.

Credetti conveniente di non lasciar passare senza una sollecita parola di riscontro l'articolo della *Provincia di Brescia* per togliere anzitutto fino dalla radice ogni motivo di erronei giudizi o di inesatti apprezzamenti, e perchè d'altronde s'egli è dovere di ciascun Deputato il propugnare ciò che egli crede sia giusto e conveniente, è pur suo debito di ciò fare con quei modi ed entro quei limiti che sono reclamati dalla solidarietà, dall'accordo, e dai riguardi che devono legare fra loro i vari Rappresentanti della Nazione: che se pure con taluno degli egregi deputati della Provincia di Brescia possiamo dissentire nell'apprezzare l'indirizzo politico della nostra amministrazione governativa, con tutti però, e siamo ben lieti di poterlo affermare, con tutti però ci sentiamo perfettamente uniti dai vincoli della stima e del reciproco rispetto il più illimitato, e dall'amore assiduo e fervente pel benessere e pel migliore avvenire della patria nostra.

La ringrazio, e sono lieto di protestarmi di Lei devotissimo

AUGUSTO RIGHI

Deputato del Collegio di Bardolino.

### FERROVIA PONTEBBANA

Il governo italiano, oltre all'aver invitato il governo austriaco a procedere sollecitamente alla costruzione del suo tronco pontebbanco, gli ha anche presentato i piani particolareggiati dal tronco italiano. A quanto rileviamo però, scrive il *Tergesteo*, già subito sono sorte delle discrepanze fra i due governi l'austriaco chiede che la stazione promiscua si stabilisca a Pontafel l'italiano presceglie Udme. Il ministro austriaco fece osservare che questa stazione troverebbe troppo distante dal confine e chiese del tempo per studiare i piani di dettaglio. Il ministro italiano dimandò che, ad ogni modo, la costruzione della ferrata Pontebbana sia posta tra gli obblighi del nuovo trattato.

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

7 gennaio.

Ecco la neve, la neve! Se potessimo rintangarci tutti nelle nostre case, e battendo le nocche delle dita sulle lastre delle chiuse finestre, osservare i capricciosi e stupendi effetti prodotti da questa candida figlia delle fredde nubi; oh, sarebbe a Venezia il più classico degli spettacoli. L'architettura, varia, ornata, leggiadra dei nostri palazzi orientali, le tonde cupole delle chiese, gli alti e spessi campanili, le tortuose vie, le rive taglienti dei canali, le brune gondole, tutto qui assume un nuovo e ridentissimo aspetto: e nei riflessi abbaglianti, nelle forti penombre, nelle volute di un capitello, nei trafori di un arabo balcone, il hacio e l'amplesso della neve offre alla miriade di città, qualche cosa di sovrannamente strano e poetico.

Ma non tutti hanno per la via degli occhi godersi simili bellezze! Quegli, che i suoi affari chiama, a

premere in fretta le vie e i ponti della città, ha ben altro in testa che le magie della neve!

A Venezia, per chi deve camminare, la neve è uno straordinario pericolo. In nessuna città, vuoi per il lastricato comune, vuoi per le flettature in vivo dei gradini dei ponti, o per la trascurata martellatura delle pietre bianche, lo sdruciolare è così facile, così continuo e così fatale! Ad ogni momento tu vedi uno in terra colle gambe levate, un altro far sforzi di equilibrio per non cadere, un altro muovere un passo per minuto, o un altro ancora biasciare una prece prima di fare un ponte. Le scagure, le contusioni, le ferite, quando nevica qui sono accidenti di tutti i giorni e di tutte le ore. E però il servizio per lo spazzo della neve, l'osservanza ai regolamenti, la martellatura annuale almeno di tutti i ponti in pietra, dovrebbero essere e per il comune e per i cittadini, tutte cose di massima importanza, e di seria preoccupazione.

La incolumità personale, la vita, ne valgono bene la pena.

A proposito di vita: un vecchio ufficiale veneto mi mostra stamattina un decreto di Minghetti col quale « se gli dona alla lista del sovrano cinquecento mie lire italiane » e quasi ufficiale mi fa le sue meraviglie, e mi vuol persuadere « che la sua cosa un pocheto massa grossa »!

Quelle ingenuità, quanto candore; non potrei a meno di esclamare!

Se il padrone ha bisogno, cioè il sovrano, che cosa mai possono sperare i servi, voglio dire i sudditi?

Se egli spende a rotta di collo, se i suoi desideri, i suoi capricci, i cavalli e i fratelli per la grazia di Dio, costano dei milioni, come mai un poveretto senza sangue nelle vene, e colle ossa rotte, e colle scarselle lacere, può sperare che gli sia riconosciuto un credito, quando tali grosse spese hanno indebitato il padrone, dico, il sovrano suo?

Che cosa è ella mai la vita di pochi vecchi al paragone dello splendore della lista civile (?)?

La casa spoglia, fredda, squallida, di un ufficiale veneto il quale ancora per poco può vedere i raggi del sole che cosa vale, in confronto di un luogo dove devono mangiare, bere, dormire e nutrire i regi cavalli; quei generosi e superbi quadrupedi al cui dorso è riservato l'onore di portare magnanimo e auguste coscie?

Questi vecchi nel 48 non sanno persuadersi che loro non sono per nulla considerati, là dove si puote ciò che si vuole.

Queste monache, paralitiche reliquie non vogliono credere che la giustizia governativa è così fatta: che essa è uno zimbello, che essa è prostituita.

Essi sono buoni, creduli, e sperano! Disgraziati!

Cacciatele via la vostra credulità, la vostra speranza. Desse non vi danno nulla, nemmeno il conforto, e vi avviliscono. È vero avete fame... sarebbe una buona ragione, se potesse sorgere quel giorno sospirato nel quale fossero riconosciute ampiamente le vostre ragioni, i vostri crediti: ma ciò non sarà mai sotto la turpitudine di coloro che ci governano, sotto questo vigliacco sistema di fedifraghi e d'ingrati.

Le cinquecento mila lire regalate ai cavalli e alle cavalle, dovrebbero essere il suggel che vi sganni. Su, dunque, tutti in massa protestate, dichiarate solennemente che non volete più nulla, lasciate tutto per l'ingorde carne dei governanti, e morite; ma salvate il decoro, la dignità, e l'onore vostro.

Per ora ho finito.

Facciamo un gran salto nel campo aperto dell'arte. Dell'arte? dell'arte musicale? No, in questo no, perchè non saprei veramente da dove metter capo.

Alla *Fenice* in grazia del biglietto si fa quello che si può, e l'arte, povera donna, non è troppo rispettata. Al *Goldoni* meno ancora; al *Malibran* è schiaffeggiata addirittura.

Dell'arte coreografica? La non mi piace troppo; benchè alla *Fenice* le si voglia un pochino d'amore e di stima.

Dell'arte drammatica? Sì, è in questa che faccio il gran salto; anche dovessi dirne due sole parole.

Al *Rossini*, lo dico con infinita compiacenza, c'è una vera compagnia drammatica: una compagnia come la intendono a Berlino, e a Dresda, cioè una società benissimo organizzata, diretta e mantenuta da un uomo di passione, di coscienza, e di perseveranza. Dove sono escluse le grandi celebrità, dove sono esclusi gli invalidi, i giovinetti, e i suggeritori dalla bella voce.

Una compagnia dove non sono frequenti le gelosie della prima donna e della servetta, dove i puntigli non nascono né prima, né al momento della recita, dove gli attori, per quanto possono, si amano; e dove l'equilibrio, la fusione, la precisione, sono caratteri tanto individuali, quanto generali, e costituiscono l'efficacia delle prove, e la sicurezza nella definitiva rappresentazione.

La compagnia del nostro concittadino Pietriboni è con tali qualità che rappresenta sulle scene del *Ros-sini* le più difficili produzioni del teatro francese, e quelle dei nostri pochi autori italiani. Gli elementi di cui essa è composta nessuno s'eleva a grandi altezze, ma tutti contribuiscono con lo studio, la pazienza e la diligenza, a rendere possibilmente perfetta l'interpretazione di un lavoro in tutta la sua integrità.

Arroggi che le scene, i costumi, la proprietà sono curati con diligenza grandissima. *Prosa* di Ferrari, i *Buoni Villici* di S. don, i *Racconti della Regina* di Navarra di Scribe, *Goldoni e le sue sedici commedie*, era gran tempo che non si presentavano sulle scene tanto degnamente e completamente.

Al sig. Petriboni prometto di occuparmi partitamente dei suoi compagni, ma lo farò quando avrò inteso altri lavori che egli ci annunzia con nobile orgoglio.

Intanto accetti i miei saluti.

Calandra.

**Venezia.** — Il giorno 12 sarà convocato straordinariamente il consiglio comunale per trattare sopra vari importanti argomenti.

— Fu commesso un furto facilissimo nel negozio Trauner al ponte dei Baretti. Invano tentarono i ladri di aprire lo scrigno, ma aprirono le cassette ed asportarono 1000 lire oltre molti altri oggetti di valore.

**Verona.** — L'altro ieri fu portata davanti al consiglio comunale la questione riguardante un canale da derivarsi dall'Adige per scopi industriali.

Il sindaco fece una estesa relazione e disse al consiglio che presto lo chiamerà a pronunciarsi sull'importante questione.

— Nella medesima seduta consigliare la Giunta chiese inoltre l'autorizzazione di procedere in giudizio contro la impresa del Gaz per differenze insorte nella interpretazione del contratto.

**Claut.** — Certi Lorenzo Giuseppa quattordicenne da Claut, nella sera del 29 dicembre, passando per la località così detta Passador coperta di ghiaccio ebbe a sdruciolare e cadere in modo da rimanere sull'istante cadavere.

**Caneva (Friuli).** — Una corrispondenza al *Gior-nale di Udine* stigmatizza con forti parole la spilorceria della giunta municipale di Caneva la quale, dopo che il consiglio comunale aveva deliberato lo acquisto di alcuni oggetti da darsi in premio agli alunni che si distinsero nelle scuole, e dopo che lo acquisto era stato anche eseguito — rifiutò la sua approvazione onde venissero distribuiti. Fortunatamente una persona liberale il sig. Padovani assessore, volle che i premi fossero distribuiti mettendo a suo carico la spesa e così dando una splendida lezione alla consorteria spilorcia e ignorante della giunta municipale di Caneva.

**Tiser.** — Si annunzia da Tiser che a merito principale dell'on. sindaco Luigi Tomè, e dei signori De Marco Francesco maestro, Trotter Eucharista maestra, e dei signori Rosson Giacomo, Cagnati Giuseppe, Reu Gaetano, Casa Felice e Angioletta Cirillo si è aperto a Tiser un gabinetto di lettura il quale possiede di ottimi libri popolari.

**Aviano.** — Il giorno 7 ebbe luogo una conferenza della commissione per il canale da erogarsi dal fiume Cellina.

**Pieve di Cadore.** — Le elezioni di Pieve del 10 p. p. dicembre riuscirono addirittura un po' comiche. Vari consiglieri rimasero eletti con un solo voto, e ciò non tanto per la dispersione occorsa, quanto pel meschinissimo numero dei votanti — un tre per cento. Stante però tale circostanza si discorreva coram populo, quali fossero i votanti e per chi ciascuno avesse votato — Abbiamo inteso che non pochi consiglieri diedero la propria dimissione, attesa forse la poca serietà della votazione: infatti la divisione dei consiglieri per frazione mostra di non dare i migliori frutti, e noi non istupiamo se fra non molto sorgessero degli elettori a domandare il ritorno alla condizione primiera.

Così la *Voce del Cadore*, noi aggiungiamo che finché il governo non provvederà seriamente all'istruzione primaria, la vita pubblica non potrà risvegliarsi e la libertà resterà lettera morta.

## Cronaca Padovana

**Assicurazioni poco sicure.** — Ci viene riferito che alcuni individui vanno in giro per le campagne facendo riscossioni da persone assicurate presso la *Cassa generale delle assicurazioni agricole e contro gli incendi* che ha la sede a Firenze e rilasciano quietanze a stampa col timbro di detta Società, a quanto pare, senza esserne autorizzati; tanto è vero che la Direzione della Società stessa non riconosce quelle quietanze ed esige un secondo pagamento. C'è dunque di mezzo la truffa o il falso. Attenzione!

**Ci si annunzia che sono cominciate le lezioni private per coloro che aspirano all'ufficio di segretario Comunale.** Chi desidera conoscere le condizioni, si diriga in via Eremitani N. 3306.

**Sul furto del magazzino S. a Codalunga** pare si faccia la luce. Quando si dice la luce in furto, è inteso che si sia sulle tracce dei o dei ladri. Noi ne sospettiamo qualche cosa, ma acqua in bocca per non intralciare l'opera dell'autorità. Speriamo si possa venire a capo di qualche cosa.

**Anmalati, e persone identiche deboli** state allegri! A cominciare da Giovedì 13 corr. verrà a dare consultazioni mediche ed odontalgiche nell'Albergo della *Stella d'oro* al prof. cav. Francesco dott. Pucci da Venezia. Egli viene preceduto da una buona fama come medico, chirurgo operatore, e dentista; assicurarsi ch'egli abbia dati non dubbi saggi della sua valentia nell'arte sanitare in tutti i luoghi ove si è recato per dare consulti, ed eseguire operazioni. Chi avrà bisogno dell'opera sua non avrà che a recarsi oggi giovedì, a cominciare dal 13 nell'albergo suddetto dalle ore 10 del mattino alle 5 di sera.

**“Il Suicidio,”** del Ferrari. Ci scrivono da Milano in data dell'otto:

È finita ora la prima rappresentazione *Suicidio* del Ferrari al teatro Manzoni. Folla immensa. Successo incontrastato. Applausi frequenti. Veniti è chiamata all'autore. Esecuzione perfetta per parte della Tesserò Guadone e Pasta.

**Dramma magico.** A dimani i particolari.

**Da una corrispondenza da Tokei (Giappone).** — A Y. k. hama cominciava in ottobre e il mercato dei cartoni. Le voci sparse sull'apparizione della *pebrina* sono false e furono una speculazione e non altrimenti per far ribassare i prezzi.

Peraltro non si può essere tranquilli che sui cartoni i quali portano il marchio della vigilanza governativa, negandosi ogni fiducia a quei prodotti senza il controllo del governo.

Queste voci però portarono l'ottima conseguenza del ribasso dei prezzi.

Ma non è mai abbastanza raccomandato ai coltivatori di guardarsi dagli acquisti di contrabbando.

La corrispondenza parla poscia di arti e di musica e dei teatri giapponesi con compagnia d'opera italiana.

Però la parte che a noi interessa riportare integra si è quella del seme dei bachi mentre per noi è questione d'alta portata e di grande conseguenza.

**Badate alle gambe!** — Con questa neve, sui marciapiedi, e sotto i portici si scivola ch'è una dannazione. — Ieri certo B. scivolò e cadde; l'infelice si ruppe una gamba.

Abbiamo visto noi stamattina in via Becherie cadere una donna, e a Ponte Corbo un uomo con un fanciullo in braccio. Per fortuna non si fecero molto male. Bisogna andar molto cauti, tanto più che in questa stagione le contusioni riescono di difficile guarigione, ed è assai facile che succedano rotture di ossa.

**Teatro Concordi.** — Lo spettacolo di ieri sera riesci perfetto. Il teatro era pieno zeppo: non uno scanno vuoto od un palco, la platea affollatissima eppure erasi aumentato il prezzo del biglietto e la recita era fuori d'abbonamento. Molte signore faceano bella mostra di se dai rispettivi palchetti. Seguo è adunque che quando vi è un buono spettacolo non mancano gli ammiratori nella nostra città. Il concertista tredicenne Francesco Krezma accompagnato dalla sorella Anna Krezma pianista riscosse molti applausi nel primo pezzo, cioè nel gran concerto in *mi* maggiore di Vieuxtemps. Il secondo pezzo la fantasia brillante sui motivi del *Faust* di Gounod ridotta per violino da Wieniawski entusiasmo il pubblico.

Il giovane Krezma dovette bizzare l'altro pezzo cioè la fantasia sui motivi ungheresi, e piacque assai l'*Uccellino sull'albero*, brillante capriccio di Hanser.

Il giovanetto Krezma è un concertista oltre ad essere un portento in arte per la forza della mano sinistra e pella sicurezza dell'arcasta, suona con un sentimento tale da entusiasmare chi l'ascolta; arroggi a tutto ciò l'eleganza, l'intonazione e l'estro musicale che tutto unito lo fa diventare sommo.

L'opera il *Conte Verde* del chiarissimo maestro Libani continua ad essere accolta al pubblico, gli artisti tutti sono applauditi ogni sera: la prima donna soprano, esimia signora Pozzi Ferrari, sempre più diviene cara e simpatica nella nostra Padova pel suo metodo di canto e pella sua bella voce; il tenore Ronconi ebbe ieri sera molti applausi nella sua romanza in cui emise un *si naturale* di grande effetto. Riscossero applausi il contratto signora Dove

Dolby nella sua ballata e nel duo col tenore, e così il baritono sig. Navari che canta con molto impegno.

Il maestro Libani sta per lasciarci per Ravenna ove va a mettere in iscena il *Conte Verde*.

Sappiamo che anche a Treviso nel corrente carnevale si vorrebbe veder rappresentato lo spartito del maestro Libani.

Ieri a sera fra gli spettatori abbiamo veduto in un palchetto il maestro Persichini che è arrivato fra noi per assistere alla messa in iscena del suo spartito *Cola Da Rienzi*.

## Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana 77 50.

Il Pristito 1866 54 90.

I Pezzi da 20 franchi lire 21 64.

Le doppie di Genova a lire 84 70.

Fiorini d'argento V. A. lire 2 50.

Banconote Austriache — 2 38.

### Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistoria L. 63 — nuovo 00 — Marcantile 61 — nuovo 00 — Pignoletto 40 — Gialone 37 — — Nostrano 35 — Segala 45 — Avena nuova 32 — (il moggio padovano ettoltri 3 47)

**Movimento degli esercizi di commer. e d'industria**

**Nuovi esercenti.** — Caburlotto Giacomo apparecchi o gar e pompe idrauliche, via Becherie, N. 3873 A.

Perdibòh Gio. Batt. pizzicagnolo, S. Apollonia, N. 1044 A.

**Traslocchi.** — Tagliapietra Giuseppe legatore di gioie da Piazzetta Pedrocchi N. 610 a via S. Biagio N. 3884 in casa.

Papato Giacomo orifice da via Maggiore N. 235 a S. Daniele N. 4233.

**Cessazioni.** — Fornacher Domenico orifice orivolaio Piazza Erbe N. 153.

Simoni Domenico sarte S. Apollonia N. 1077.

## Ultime Notizie

Il giorno 5 presso S. Mauro (Sicilia) sono stati assassinati, credesi per opera della banda Rinaldi, i fratelli Angelo e Paolo Giacomo.

L'autorità di P. S. sta facendo attive investigazioni.

Altri tentativi di assassinio ebbero pur luogo nel territorio di Missimeri. Pare siavi stato conflitto fra i malandrini e la forza pubblica. Finora non si conoscono bene i particolari.

Il *Monitore di Bologna* è informato che, non appena formate le nuove liste dei Giurati, verrà trattata davanti la nostra Corte d'Assise la Causa detta degli *Internazionalisti*; ritardata pel fatto che gli atti della medesima costituiscono sessanta volumi e che novantanove sono gli imputati di cospirazione contro la Sicurezza interna dello Stato.

I testimoni del processo Luciani, renitenti al giuramento, saranno giudicati dal Tribunale Correzionale di Roma il giorno 15 corrente.

Il ministero, rilevando la triste situazione in cui si trovano gli Istituti delle opere pie, ordinò una inchiesta sulle Congregazioni di Carità, la quale dovrà seguire nel corrente mese di gennaio.

Quasi tutte le comunicazioni nelle reti ferroviaria dell'Austria e della Baviera sono interrotte per l'ingombro delle navi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato una nuova circolare ai presidenti dei Consigli scolastici, colla quale ingiunge loro di togliere alcuni inconvenienti che sono accaduti nelle scuole serali per gli adulti. Uno di tali inconvenienti consiste in questo cioè: queste scuole sono spesso volte frequentate da parecchi fanciulli invece che dagli adulti, dagli uomini del popolo maggiori di 18 anni.

## Recentissime

Ci scrivono da Roma: ebbe luogo al Quirinale un Consiglio di ministri onde deliberare sulla riconvocazione della Camera. Nulla venne deciso. Vi accerto però che il Re è assai disgustato contro il Ministero, perchè, avendo promesso molte belle cose non ne ha mantenuta alcuna. Domani, se vi sarà qualche cosa di nuovo, vi telegraferò, purchè Cantelli lo permetta.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**BERLINO, 9.** — La *Gazzetta della Borsa* ha da Mosca che Stronssberg diede parola di non lasciare la città finchè non sia terminato il processo.

**PARIGI, 9.** — Un telegramma da Vienna allo *Standard* di Londra annunziava che il governo austriaco ordinò a tutti gli uomini obbligati al servizio in caso di guerra di tenersi pronti a raggiungere i loro corpi entro 48 ore dopo l'avviso.

Nulla finora conferma tale notizia nè le altre voci allarmanti che sonosi sparse. Andrassy non comunicò ancora ufficialmente alla Turchia la sua nota, ma probabilmente sarà comunicata appena si bilia il accordo fra tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi.

La Francia e l'Inghilterra non si sono ancora ufficialmente pronunciate. Il ritardo sembra derivare dall'assenza momentanea di Derby da Londra.

**MADRID, 9.** — Il governo autorizzò precetti generali esiliati a ritornare in Spagna.

**VIENNA, 9.** — Il *Fremdenblatt* assicura positivamente che la notizia dello *Standard* di Londra, che le riserve austriache saranno richiamate sotto le bandiere è priva di fondamento.

Non furono chiamate riserve nè si è fatto alcun preparativo pel prossimo richiamo.

**MADRID, 8.** — Un dispaccio ufficiale dice che la marina spagnola catturò nelle acque di Zolo una nave con bandiera tedesca che recava contrabbando di guerra. Il capitano della nave verrà tradotto innanzi il tribunale.

**ROMA, 9.** — L'*Opinione* dice: La nota del gabinetto di Vienna circa alle riforme da proporsi per ottenere la pacificazione dell'Erzegovina e della Bosnia fu comunicata al nostro Governo il 4 gennaio. Il Governo italiano dichiarò di aderire alle idee svolte da Andrassy ed appoggiate dalla Germania e dalla Russia. Crediamo che anche la Francia sia propensa a seguire la stessa linea di condotta. Si attende ora di conoscere se l'Inghilterra accorda pure il suo concorso in quest'opera di conciliazione.

Tutto fa sperare che l'accordo delle sei potenze garanti, induca la Turchia ad accogliere questi consigli, che non offendono la sua dignità, e costituisca così una salda guarentigia per la pace d'Europa.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA  
A PREZZI FISSI  
LA DITTA  
GIACOMO POLACCO**

**Rimpetto la Chiesa S. Canziano** cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1467)

## La Tipografia

DEL

**BACCHIGLIONE-CORR. VENETO**

oltre a vari lavori tipografici

ESEGUISCA

**BIGLIETTI DA VISITA**

IN CARTONCINO ELEGANTE

**A LIRE 1,50 AL CENTO**

Il premio di una *Falciatrice Sprague Americana*, del valore di Lt. lire 650 sarà estratto a sorte fra gli associati all'*Italia Agricola* pel 1876.

Richiamiamo in proposito l'attenzione dei nostri lettori sulle condizioni d'abbonamento, esposte in quarta pagina del giornale; mentre crediamo rendere un servizio al progresso dell'agricoltura, raccomandando al pubblico quel periodico che da otto anni nulla tralascia, per conciliarlo e meritarsene il favore.

# Nuovo Anno - Novella Fortuna

## NON PIU' SOGNI! REALTA'

Un professore, che dopo lungo lavoro e ripetuti esperimenti ebbe testè a ritrovare un metodo eccellente del tutto nuovo per giocare al Lotto con sicurtà di vincita e senza esporri a perdita veruna, si pregia raccomandarlo a tutti coloro che positivamente ed in breve desiderano guadagnare una sostanza.

Le partite di giuoco, combinate secondo questo nuovo sistema, sono valedoli per ogni estrazione di qualsivoglia Lotto e si spediscono colle dovute istruzioni per tutto il Regno d'Italia ad ognuno che ne faccia formale richiesta, con precisa indicazione del proprio domicilio ed indirizzo.

Questo sistema di giuoco venne sperimentato in Austria con immenso successo ove fece e fa chiasso ed ove migliaia di persone inviano giornalmente all'invenore attestati di ringraziamento e riconoscenza per vincite fatte.

Per domande rivolgersi in iscritto e franco con inclusivo un franco bolle dovuto per la risposta, sotto cifra: **Professore 1, 45, 90. Dresda (Germania) ferma in posta, ufficio centrale.**

**NB.** — Si prega non confondere il Professore di Dresda con altro Professore di Berlino.

### AVVISO IMPORTANTE

Dal 1. gennaio 1876 il rinomato Professore 1, 45, 90 finora residente a Vienna si è trasferito a Dresda per ragioni di famiglia. Si prega quindi rivolgere lettere e domande del e sue

### NUOVE COMBINAZIONI PER 1876

valedoli per ogni ruota del R. Lotto d'Italia

a l'indirizzo Professore 1, 45, 90 Dresda (Germania) ferma in posta, e ciò a scanso di ritardo ed a conoscenza dei suoi vecchi clienti e corrispondenti.

Riprodoto dal Giornale *L'Unità Nazionale* di Napoli. (5)

## Publico Ringraziamento

DI ME SOTTOSCRITTO

verso l'Illustrissimo Signor Professore 1, 45, 90 di Vienna.

Col mezzo del quale, rendo noto e palese a tutti che avendomi egli inviato una delle sue rinomate combinazioni speciali sul Giuoco del Lotto, ed io avendola giocata come la S. S. Ill. ma mi aveva indicato, guadagnai, con mia grande consolazione

un grosso Terno

con numeri 39, 57, 29 estratti qui a Napoli il giorno 30 gennaio 1875.

Lascio pensare al lettore quale gratitudine e riconoscenza non debba essere la mia verso l'illmo. sig. Professore per avermi così per bene assistato le mie deperite finanze.

Napoli, 6 febbraio 1875.

PASQUALE DE BIASI.

**NB.** Onde altri possano godere di tali fortune si sappia che io ho scritto così: Al Professore 1, 45, 90 fermo in posta, Vienna (Austria) includendo un francobollo italiano per la risposta.



## SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

**SVOTER MARINI.** — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco notabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2,25.  
Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

**FERDINANDO ROBERTI**  
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

**IL SCIROPPO MELLITE**  
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità Nazionali che Estere come pure tiene magazzino della vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

## È APERTO L' ABBONAMENTO

pel 1876 — ANNO VIII — del giornale

# L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia

Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1882.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24

CON COPERTINA PER INSEZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

**PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA**

del valore di L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.

## VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

## DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

**MARCHESENI**

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbr e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenzi a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

**ROSSETTER HAIR RESTORER.** — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

**OLI SVIZZERO** sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

**TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA** tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, inacqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

**ACQUA DELLA STELLA** — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

**PENNSYLVANIENNE** nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

**ACQUA DI FELSINA** — per toilette L. 1 e 1,25.

**AUREOLINE** per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli

**RIGHE** per parucche, CAPELLI, e CRESPOLI. prezzi limitatissimi per signori Parrucchieri.

**ANGILO GUERPA**  
IN PADOVA

Negozii in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magazzino in grosso, Via Debite.

Si spedisce il prezzo corrente alli rivenditori che lo domandano.



Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

## ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino ad ora, ed anche la più facile per inargentare da sé stessi, istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come:

ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARRIZZE, CORDE DA PIANOFORTI SPALLINE, ecc. ecc.

Vendes al prezzo di LIRE DUE al flacone munito di relativa istruzione.

Utile de uso in Venezia, all'Agenzia Longega e presso S. S. Salvatore.